

INDICE		
		PAG.
INTRODUZIONE		3
IL QUADRO GENERALE	Le ragioni istituzionali del piano	7
	Scenario di riferimento	8
	Il patrimonio	10
LE DISPONIBILITA' ECONOMICHE	Previsioni	13
L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	Criteri ed indirizzi	15
	I settori	18
	Altre iniziative	25

INTRODUZIONE

Si ritiene opportuno, prima di passare ad una attenta analisi del Documento Programmatico Triennale 2017-2019, ricordare che le Fondazioni negli ultimi anni hanno avviato un nuovo percorso volto al raggiungimento di una piena maturità e consapevolezza della loro importanza sia a livello nazionale che europeo.

Partendo dalla adesione alla **Carta delle Fondazioni**, elaborata dall'ACRI nel 2012, il cui fondamento è "l'Autonomia Responsabile" basata su criteri di responsabilità, trasparenza ed indipendenza, si è provveduto ad un complesso processo di rivisitazione degli Statuti e dei Regolamenti interni.

Facendo propria la Carta delle Fondazioni si è voluto mettere a fattore comune principi e criteri di comportamento nel campo della governance, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio.

Successivamente alla Carta, altro importante documento volto sempre a riaffermare l'autonomia delle Fondazioni è stata la firma del **Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'ACRI**, che rappresenta una guida per una maggiore efficienza ed efficacia delle fondazioni. Con detta sottoscrizione le Fondazioni si sono impegnate ad applicare criteri di condotta comuni riassumibili in tre principi fondamentali:

- **riduzione del rischio** con l'obiettivo di ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio;
- **rendicontazione ispirata ai principi di tempestività, completezza e trasparenza;**
- **autonomia ed indipendenza da poteri terzi**, stabilendo la compatibilità dei ruoli ricoperti dalla governance e la valorizzazione delle relative competenze.

Da ultimo è anche bene ricordare che in questi anni le fondazioni hanno subito un duro inasprimento fiscale, prima il passaggio dal 20% al 26% degli oneri sui redditi derivanti dagli investimenti finanziari, poi la riduzione della aliquota di esenzione dal 95% al 22,26% sui dividendi percepiti.

Il Documento di programmazione pluriennale contiene la specificazione degli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento ed è il frutto di attenta osservazione ai bisogni del territorio, che nasce anche da un rapporto dialettico positivo e costante con le realtà associative ed istituzionali grazie al quale la Fondazione può presentarsi alla comunità locale con la ragionevole certezza di assolvere al meglio la propria finalità istituzionale.

L'Organo di Indirizzo ha individuato i settori, tra quelli previsti dal Decreto Legislativo n.153/99, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definisce, in linea di massima, per l'arco di tempo prescelto, gli obiettivi, le linee di operatività e la priorità degli interventi.

La programmazione vuole tracciare, per il periodo stabilito, linee di indirizzo dell'operare della Fondazione, che la portino a realizzare le finalità istituzionali secondo una strategia avente chiari e dichiarati obiettivi.

Lo stesso documento consentirà poi al Consiglio di Amministrazione di approntare e sottoporre all'Organo di Indirizzo il documento programmatico previsionale annuale.

Nel tenere conto della grave crisi economico-finanziaria che continua, i mesi e gli anni prossimi restano impegnativi, in relazione allo stato di precarietà economica e sociale.

Quindi, lo scopo principale del presente Piano è quello non solo di rendere trasparente e controllabile l'insieme delle scelte che costituiscono la missione della Fondazione, ma anche, tramite esso, stabilire un dialogo ed una collaborazione con la società civile locale e con tutte le sue articolazioni, associative e istituzionali, pubbliche e private e, in tal modo, valorizzare ancora di più il ruolo della Fondazione come Istituzione non profit di rilevante importanza sul territorio ove opera.

E' significativo annotare che le risorse disponibili potranno incidere positivamente sullo sviluppo del territorio, e contribuire a sostenere l'impegno delle istituzioni sociali e civili nel loro sforzo teso a far crescere Spoleto, non solo dal punto di vista economico, ma anche in termini sociali e culturali, di qualità della vita e di benessere nel suo complesso, con attenzione anche al territorio di riferimento.

L'organo di Indirizzo nella riunione dello scorso 23 giugno 2016, nel conferire mandato al Presidente per la predisposizione del documento, ha sostanzialmente riconfermato per il

triennio 2017 - 2019 le linee strategiche ed i settori di intervento in una coerente continuità con l'operatività seguita finora.

Su queste linee si articola, con prospettive di carattere generale, ma anche con orientamenti specifici e puntuali, il programma triennale 2017 - 2019 che determina le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, i programmi e gli strumenti di intervento, ma in una realtà in costante, e non certo sempre positiva, evoluzione; esso rappresenta più una bussola per orientarsi piuttosto che un insieme di rigide prescrizioni, intendendosi come strumento flessibile in relazione alle eventuali modifiche degli scenari di riferimento e, in particolare, dell'insorgere di esigenze del territorio non previste né al momento prevedibili.

IL QUADRO GENERALE

- ▶ **LE RAGIONI ISTITUZIONALI DEL PIANO PROGRAMMATICO**
- ▶ **LO SCENARIO DI RIFERIMENTO**
- ▶ **IL PATRIMONIO**

LE RAGIONI ISTITUZIONALI DEL PIANO

L'Atto di indirizzo, a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, segnala al punto 2 che *"l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione triennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento"*.

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche da ultimo nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in cui si prevede che le fondazioni possano operare a favore fino ad un massimo di cinque settori (i c.d. settori rilevanti) tra quelli ammessi assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale, a regime, all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio della economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Quanto previsto dalla normativa di base è stato recepito nel vigente statuto.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

La programmazione vuole tracciare, per il periodo stabilito, linee di indirizzo dell'operare della Fondazione, che la portino a realizzare le finalità istituzionali secondo una strategia avente chiari e dichiarati obiettivi.

Si rende a tal fine necessaria una presa di coscienza della situazione del territorio rispetto alle sue esigenze ed ai suoi bisogni ed al ruolo che la Fondazione in esso può assumere. In questa disamina un rilievo importante assume, allo scopo di orientare le scelte successive, la valutazione degli esiti delle azioni svolte fino ad oggi, apparendo indispensabile selezionare gli interventi tenendo conto sia delle proprie attitudini e propensioni sia della capacità di risoluzione ed efficacia dei progetti, tuttociò, oggi ancor più che mai necessario, in quanto richiesto dal Protocollo MEF/ACRI.

E' bene ricordare che negli anni passati la Fondazione ha individuato aree particolari nelle quali ha concentrato le attività svolte, confermate anche per il prossimo triennio. Esse sono state scelte sulla base di un insieme di considerazioni ispirate dai risultati dell'individuazione delle esigenze più sentite del territorio e da valutazioni circa l'effettiva possibilità della Fondazione di dare efficace risposta a quelle esigenze in relazione ai mezzi disponibili e collocando i processi di scelta all'interno della realtà concreta del territorio.

Va evidenziato che lo sviluppo di Spoleto e del suo territorio è principalmente legato all'attività artistica e culturale, la cui incidenza si riflette in termini rilevanti sia per quanto concerne l'immagine della città, sia per la vocazione turistica della stessa.

Tale vocazione ha radici molto lontane, legate alla stessa storia della Città, per cui non fu soltanto una fortunata coincidenza quella che portò negli anni 50 a far sorgere uno dietro l'altro il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Studi sull'Alto Medioevo ed il Festival dei Due Mondi. Sono tre grandi istituzioni che si sono integrate in quel tessuto straordinariamente ricco ed articolato di beni culturali, eredità del glorioso passato di città capitale che fanno di Spoleto un caso esemplare per concentrazione e stratificazione di patrimonio monumentale: un'anticipazione di quell'economia della cultura che ora è diventata questione centrale dello sviluppo economico del territorio, sulla cui linea si sentono fortemente impegnate tutte le Istituzioni territoriali e la Fondazione in particolare.

Non a caso recentemente altre importanti manifestazioni artistico-culturali hanno trovato nella Città di Spoleto il naturale humus.

Per tali ragioni la Fondazione ha rivolto grande attenzione al settore dell' "Arte, attività e beni culturali", con particolare riguardo alle attività capaci di incidere sui livelli di sviluppo e di conservazione delle attività ed iniziative culturali del territorio.

Se per la cultura il posizionamento della Fondazione si inserisce nel solco di una consolidata tradizione, nel contesto di un equilibrio che tenga conto dell'importanza della articolazione della Città e del territorio, si continuano a sostenere i settori rilevanti dello "Sviluppo Locale", "Volontariato", "Salute Pubblica" "Istruzione", in quanto il quadro complessivo nel quale sono maturate le esperienze della Fondazione si conferma ancora oggi valido per quanto concerne l'ideazione di programmi futuri.

A seguito dei mutamenti societari in campo bancario, in considerazione del venir meno del legame tra la Fondazione e gli sportelli collocati nel territorio della ex Cassa di Risparmio di Spoleto, l'attenzione della Fondazione si rivolgerà prevalentemente sulla città di Spoleto anche alla luce degli importanti progetti che si intendono elaborare, preservando, comunque, le relazioni con quei Comuni limitrofi da sempre storicamente più vicini alla Città.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio è stato incrementato nel tempo attraverso gli accantonamenti di legge, volti a preservarne il valore ed a mantenere nel tempo la capacità della Fondazione di realizzare i propri scopi istituzionali.

Nella gestione finanziaria esiste un problema strutturale da valutare, inerente al significato dell'orizzonte temporale di investimento; questo aspetto assume particolare enfasi nelle Fondazioni bancarie alle prese con il difficile compromesso di coniugare l'attività erogativa annua con la rivalutazione del patrimonio nel tempo.

La normativa completata con l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 ha stabilito che le due funzioni non possono essere disgiunte, ma facenti parte di un unico filone gestionale:

l'avanzo di gestione, infatti, da un lato deve permettere l'attività erogativa programmata, dall'altro deve consentire un livello di accantonamenti patrimoniali tali da difendere il patrimonio dal deprezzamento reale.

Nella considerazione che il legislatore vincola le Fondazioni ad un accantonamento obbligatorio (pari al 20% dell'avanzo) a cui può affiancarsi un ulteriore 15% facoltativo, e nient'altro è ammesso per la difesa del valore reale del patrimonio, è chiara la volontà del legislatore di indirizzare le Fondazioni ad ottenere rendimenti del portafoglio in grado di coniugare l'attività erogativa con la salvaguardia del valore reale del patrimonio.

La parte del flusso reddituale accantonata alle riserve patrimoniale costituisce un vero e proprio trasferimento di ricchezza alle generazioni future, nei confronti delle quali la Fondazione è impegnata a preservare e mantenere nel tempo il valore reale del patrimonio.

L'obiettivo di massimizzare il reddito - in modo da conseguire risorse sempre maggiori per le proprie finalità istituzionali - trova pertanto un naturale vincolo.

Per lo stesso motivo, nella scelta delle modalità di impiego delle risorse, una grande attenzione viene costantemente riservata al perseguimento di un profilo di rischio coerente con il vincolo della conservazione del valore reale del patrimonio.

La capacità di erogazione è, quindi, legata direttamente alla capacità di reddito prodotta dal patrimonio e ne delimita i confini quantitativi e, pertanto, la situazione reddituale

della Fondazione impone che specifiche scelte operative di grande spessore, che possano lasciare un segno indelebile dell'attività della Fondazione nel territorio, potranno essere valutate con interventi pluriennali.

La Fondazione, anche ai fini del rispetto della normativa sulla separatezza della funzione di gestione del patrimonio, ha affidato alla Società Nextam Partners SIM SpA di Milano le funzioni di consulenza, assistenza e proposta al Consiglio in materia di gestione del portafoglio finanziario non immobilizzato.

L'obiettivo, comunque, che guiderà le scelte di gestione nei prossimi esercizi sarà il mantenimento del valore reale del patrimonio tramite una scelta cautelativa che preveda una ripartizione prudentiale del portafoglio nelle diverse modalità di impiego che consentano una modulazione del rischio, privilegiando, in particolare, forme di investimento finalizzate in primis ad assicurare la protezione del capitale e tendenti a sostenere una capacità erogativa adeguata alle esigenze del territorio.

Non può sottacersi, tuttavia, che possano costituire un ostacolo agli obiettivi prefissati sia il perdurare delle difficoltà economiche non solo del nostro Paese sia le fibrillazioni ed incertezze che caratterizzano i mercati finanziari, cui si uniscono politiche di rendimento a tasso zero,

Nella consapevolezza, quindi, che l'attuale contesto economico-finanziario è caratterizzato da una dinamica evoluzione per cui qualsiasi scenario ipotizzabile non può che presentare un elevato rischio previsionale, è stata effettuata una stima sulla presumibile redditività del patrimonio.

LE DISPONIBILITA' ECONOMICHE

► PREVISIONI

PREVISIONI

Nella precarietà delle proiezioni che vengono elaborate circa il futuro dello sviluppo dell'economia mondiale e di una ripresa seria e credibile dei mercati finanziari, permane l'obiettivo per la Fondazione di tendere a conseguire dei rendimenti in linea con una prudente operatività.

Per il prossimo triennio, le politiche di investimento saranno orientate, pertanto, al mantenimento della disponibilità finanziarie necessarie per poter svolgere la funzione istituzionale stabilita dalla legge e dallo statuto e conservare nel tempo il valore reale della dotazione patrimoniale.

In relazione alle previsioni elaborate con la collaborazione dell'Advisor, la Fondazione si sente impegnata al conseguimento di un rendimento lordo annuo che si può indicare in 1,86%, in un contesto di mercato normale, valore calcolato sulla base dei rendimenti lordi oggi stimati per ogni sotto classe di attività in portafoglio.

Dalle analisi sviluppate a seguito dei dati forniti dall'Advisor sulla capacità reddituale del portafoglio, appare possibile indicare una capacità erogativa media annua di € 800.000,00 che proiettata nel triennio di riferimento porterebbe un obiettivo erogativo complessivo di € 2.400.000,00.

Si precisa che il raggiungimento dell'obiettivo annuale di € 800.000,00 delle risorse da destinare all'attività istituzionale dell'Ente, in caso di realizzo negli esercizi di un avanzo inferiore alla somma indicata, potrà essere perseguito attraverso l'utilizzo dei Fondi per l'attività istituzionale già in essere prelevando da questi le somme residue necessarie per l'adempimento della propria missione istituzionale programmata.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- ▶ **CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**
- ▶ **I SETTORI**
- ▶ **ALTRE INIZIATIVE**

CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

I criteri e gli indirizzi generali dell'attività istituzionale della Fondazione vengono delineati nello Statuto, nel Regolamento dell'attività istituzionale, e successivamente dal presente documento di programmazione triennale, espressione degli orientamenti dettati dall'Organo di Indirizzo.

Anche nel corso di questi anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto ha svolto un ruolo importante, e talvolta cruciale, nel sostenere lo sviluppo culturale e sociale del proprio territorio e si è avviata a svolgere il ruolo del soggetto erogatore che sostiene attraverso le proprie risorse le iniziative ed i progetti che aumentano il benessere della collettività.

L'azione della Fondazione si svolge in un contesto di accresciuta difficoltà che risente della crisi che caratterizza da anni il Paese.

Le crescenti necessità che promanano dalla società civile continuano a spingere la Fondazione ad una identificazione più chiara e precisa della propria missione e del proprio ruolo entro il contesto in cui essa opera.

Le iniziative, quindi, della Fondazione nascono dall'osservazione e dalla conoscenza del territorio utilizzando anche una nuova metodologia di valutazione attraverso la pubblicazione di bandi.

La strategia della Fondazione risulta essere:

- ⇒ accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata a diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- ⇒ percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- ⇒ operare nel modo tradizionale secondo il modello di "erogazione di finanziamenti" ovvero di attribuzione di contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro (*grant-making*) e privilegiare il

sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali, evitando di orientare risorse in modo scarsamente produttivo, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del proprio territorio.

La suddetta attività è una componente essenziale della ragione stessa di esistenza delle fondazioni, il cui ruolo di sostegno, alle capacità di fare e progettualità del territorio, resta centrale;

- ⇒ operare ove possibile con i connotati del modello "promozione delle iniziative" (*operating*) e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presenti le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- ⇒ sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- ⇒ agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- ⇒ sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità;
- ⇒ promuovere, con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse.

Con tali linee strategiche si viene ad affermare una coerente continuità con l'operatività seguita nel precedente triennio, con la consapevolezza del ruolo che la Fondazione può svolgere per favorire lo sviluppo del territorio.

Si ricorda che gli Organi della Fondazione rappresentano un osservatorio permanente dei reali bisogni del territorio, con una effettiva capacità di selezione delle richieste di erogazione, nell'ambito degli obiettivi definiti.

La Fondazione continuerà anche a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni dell'Umbria) alle iniziative che perseguano finalità compatibili con i propri scopi e la propria programmazione.

Infine, l'attività della Fondazione non potrà prescindere da un'adeguata politica di comunicazione, quale strumento per accrescere la legittimazione nella comunità di riferimento e fornire garanzie sulla trasparenza della gestione.

I SETTORI

L'Organo di Indirizzo ha riconfermato i seguenti settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività nel triennio di valenza del Piano:

- ▶ **Arte, attività e beni culturali;**
- ▶ **Sviluppo locale ed edilizia popolare;**
- ▶ **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- ▶ **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;**
- ▶ **Educazione, istruzione e formazione.**

Agli stessi viene programmato di destinare almeno il 90% delle risorse disponibili, riservando ulteriori interventi nei seguenti settori ammessi, già individuati nel precedente documento programmatico, che vengono confermati:

- ▶ **Assistenza agli anziani;**
- ▶ **Ricerca scientifica e tecnologica;**
- ▶ **Prevenzione e recupero tossicodipendenze.**

In ciascuno dei settori di intervento, le azioni della Fondazione sono ispirate ad un sistema di valori finalizzati alla soddisfazione delle esigenze peculiari del territorio e al sostegno della crescita culturale e sociale della comunità locale.

Tra questi si evidenziano:

- **la sussidiarietà**, intesa come affiancamento ad altri soggetti (enti pubblici o privati) nello svolgimento e nello sviluppo della loro attività, al servizio della propria comunità;
- **la trasparenza**, vissuta come valore cui uniformare ogni proprio comportamento nel rispetto delle prescrizioni normative, attraverso le attività di comunicazione mirate all'acquisizione di legittimità sociale;
- **l'efficiente utilizzazione** delle risorse e l'efficacia degli interventi, misurabili in termini di rapporto tra mezzi potenzialmente idonei a soddisfare i fabbisogni del settore prescelto e obiettivi realisticamente raggiungibili;

- **la compartecipazione**, intesa come criterio di cofinanziamento dei programmi di intervento con altri organismi: questo meccanismo offre un contributo sostanziale all'efficienza, favorendo la mobilitazione di risorse di terzi.

Sulla base delle esperienze acquisite nel corso del precedente triennio e valutate le esigenze del territorio, anche in prospettiva futura, si stima di assegnare le disponibilità erogative ai singoli settori nei seguenti termini percentuali, ritenute adeguate a mantenere i livelli d'attività in corso e a sviluppare nuove forme progettuali:

SETTORI	%	IMPORTO (nel triennio)
SETTORI RILEVANTI		
Arte, attività e beni culturali	45	1.080.000
Sviluppo locale ed edilizia pop. locale	6,5	156.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	19	456.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	12,5	300.000
Educazione, istruzione e formazione	6	144.000
Consulta Fondazioni Umbre	3	72.000
TOTALE	92	2.208.000
SETTORI AMMESSI		
Assistenza agli anziani	1,5	36.000
Ricerca scientifica e tecnologica	4	96.000
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	2,5	60.000
TOTALE	8	192.000
TOTALE RISORSE	100	2.400.000

La programmazione specifica relativa a ciascun settore viene di seguito presentata, riaffermando il principio che, oltre alle linee evidenziate, potranno essere rivalutate tali ipotesi e integrate da programmi con queste non in contrasto.

Anche nel triennio in esame, la Fondazione continuerà ad avvalersi dei bandi, quale strumento privilegiato per la selezione delle richieste, avendo cura altresì di elaborare e realizzare progetti propri.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

E' a tutti noto che negli ultimi anni la Città di Spoleto, grazie in particolare, alla significativa ripresa del Festival dei Due Mondi ed allo straripante successo della fiction "Don Matteo", ambientata a Spoleto, ha acquisito una visibilità che si è tradotta in termini lusinghieri a livello turistico.

Devesi segnalare, altresì, la ultimazione del percorso meccanizzato che, oltre a presentarsi come opera originale sotto il profilo urbanistico, fa di questa Città una delle poche ad avere risolto a livello europeo il problema della verticalità.

Viene da pensare allora di elaborare un progetto ambizioso che possa unire l'arte alla modernità funzionale. L'idea è quella di valorizzare il patrimonio artistico e il percorso meccanizzato come un unicum da divulgare sia nel Paese sia a livello internazionale, creando un tracciato di eventi finalizzato alla conoscenza di una città davvero unica con il conseguente ritorno turistico.

Per quanto concerne gli spettacoli dal vivo, è sempre numeroso il quadro degli enti e delle istituzioni dei diversi settori dello spettacolo dal vivo, e sono molteplici i campi ed i destinatari di potenziali beneficiari di programmi di intervento ai quali la Fondazione intende non far mancare il sostegno finanziario, soprattutto in una fase che vede una forte contrazione delle risorse pubbliche.

Con il sostegno alle manifestazioni e rassegne di maggior successo, cui si affiancano altri interventi di minore importo, complessivamente in grado di generare un positivo impatto sulle diverse realtà, che partecipano a costruire visibilità ed attrattività del nostro territorio, la Fondazione agisce come soggetto complementare ed insostituibile svolgendo un ruolo di *leverage*, vale a dire di attivazione di altre risorse pubbliche e private, assumendo così anche un valore ed un ruolo di spicco della Fondazione.

Patrimonio della collettività sono ormai le istituzioni e le manifestazioni con respiro internazionale che operano a Spoleto, che distinguono la nostra città dalle altre e ne contrassegnano il successo ed incidono significativamente sul tessuto sociale, economico e culturale locale.

Circa i **beni culturali**, la Fondazione ravvisa l'opportunità di seguire a proporsi come fattore propulsivo per le iniziative di recupero dei beni artistici e di riutilizzo e di

rivitalizzazione di manufatti di interesse culturale, altrimenti destinati ad un progressivo degrado o abbandono.

La Fondazione nel triennio 2017-2019 vuole svolgere la propria attività perseguendo:

Obiettivi

- Valorizzare e incrementare il patrimonio storico artistico e culturale locale come risorsa per lo sviluppo socio economico.
- Promuovere una approfondita riflessione sul tema della valorizzazione del distretto culturale locale e del marketing territoriale esaltando il patrimonio storico, artistico e culturale all'esterno dell'area di diretta influenza.

Linee guida

- Contribuire al sostegno delle attività dello spettacolo dal vivo; patrimonio della collettività sono ormai le istituzioni e le manifestazioni con respiro internazionale che operano a Spoleto, che distinguono la nostra città dalle altre e ne contrassegnano il successo ed incidono significativamente sul tessuto sociale, economico e culturale locale.
- Promuovere e sostenere prioritariamente interventi di conservazione, recupero e funzionalizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale atti a incrementare la fruizione, privilegiando progetti di particolare rilevanza, anche attraverso l'acquisizione di opere e documenti, particolarmente rappresentativi per la storia e l'arte del territorio medesimo e/o ad esse collegati.
- Promuovere, in accordo con altri Enti, iniziative di potenziamento delle strutture e delle dotazioni a Istituzioni specialistiche per una più vasta offerta di cultura.
- Contribuire al sostegno delle attività e delle iniziative culturali.
- Contribuire a progetti di studi e ricerche sul patrimonio storico - artistico e ambientale del territorio.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

La Fondazione conferma la disponibilità allo stanziamento di fondi finalizzati ad imprimere impulso a qualificati progetti del settore in argomento in collaborazione anche con le amministrazioni locali, come l'adozione di progetti tesi alla valorizzazione del contesto territoriale nei suoi molteplici aspetti.

A tal fine assume un ruolo importante la condivisione di progetti sia con soggetti pubblici sia con le associazioni private che, in questi ultimi anni, hanno mostrato una certa vivacità portando benefici flussi economici, oltre ad un notevole incremento del turismo.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

E' un settore dove da sempre la Fondazione svolge un ruolo di particolare rilievo, secondo i criteri fondanti della solidarietà sussidiaria. Infatti, sia l'attenzione posta alle dinamiche sociali sia gli interventi da effettuare, rispondendo ai bisogni del territorio, scaturiscono da esperienze e conoscenze proprie, e si attivano, soprattutto, attraverso il colloquio costante e fruttifero con il variegato mondo del volontariato e della cooperazione sociale.

Si ricorda inoltre che al settore "Volontariato" la Fondazione accantona annualmente una quota del risultato di esercizio, a favore dei Centri per il Volontariato presenti nel territorio regionale.

La Fondazione conferma la linea secondo la quale le iniziative da realizzare nel triennio devono avere come obiettivo primario di contribuire a migliorare i vari aspetti della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli.

La Fondazione ritiene di confermare il proprio sostegno alle attività del volontariato e dell'associazionismo ed i progetti tesi ad affrontare, e possibilmente prevenire, le situazioni di povertà e di emarginazione sociale e progetti volti a contrastare fenomeni di esclusione sociale e a favorire lo sviluppo della solidarietà.

Sarà rivolta, inoltre, particolare attenzione alle attività socio-assistenziali, verso quei progetti di miglioramento della qualità del servizio di strutture accreditate e già funzionanti relative a soggetti svantaggiati e progetti mirati a servizi di sostegno per persone disabili o malate.

Le Associazioni di volontariato che operano a favore di disabili, malati o bisognosi rappresentano i principali interlocutori della Fondazione, così numerosi e tali da costituire una risorsa fondamentale ed una vera ricchezza per il territorio, per rappresentare le esigenze primarie dei loro assistiti.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Il settore merita una più ampia riflessione, nella considerazione della rilevanza che questa sta assumendo, anche sotto il profilo della prevenzione. La Fondazione in passato ha già

attivato una linea di particolare coinvolgimento nel sostenere il Presidio Ospedaliero di Spoleto, e intende confermare, anche nel prossimo triennio, la disponibilità a contribuire alla sua ottimizzazione a tutela sia delle professionalità ivi esistenti sia della salute dei cittadini che riveste importanza primaria, in un contesto di ridefinizione della sanità a livello regionale.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

INCLUSO L'ACQUISTO DI MATERIALE EDITORIALE PER LA SCUOLA

Considerato che il mondo della scuola è oggetto di significativi mutamenti, la Fondazione intende confermare il proprio sostegno all'istruzione, la cui attività è di alto valore per la formazione e la crescita delle nuove generazioni.

Gli obiettivi della Fondazione nel prossimo triennio sono i seguenti:

- ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona;
- sostenere progetti ed iniziative finalizzate a qualificare l'azione formativa e culturale delle Istituzioni preposte e, per ciò che concerne l'istruzione post-secondaria ed universitaria, favorire un sempre miglior collegamento fra il mondo della scuola ed il mondo produttivo per la formazione del "capitale umano";
- sostenere iniziative promosse da associazioni di volontariato e scuole dirette a promuovere l'armonico sviluppo di bambini ed adolescenti;
- ampliare e potenziare le dotazioni tecnologiche scolastiche del territorio.

GLI ALTRI SETTORI AMMESSI

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Si supportano le iniziative volte al miglioramento delle istituzioni che si occupano dell'assistenza agli anziani, per coltivare la solidarietà come valore fondamentale per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità, tenendo anche conto del crescente tasso di invecchiamento della popolazione residente nel territorio.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione favorirà progetti e sosterrà Istituzioni che stimolano la produzione scientifica di eccellenza, nonché incoraggiare la formazione e la crescita di giovani ricercatori.

PREVENZIONE E RECUPERO TOSSICODIPENDENZE

La Fondazione intende riaffermare la propria vicinanza in questo delicatissimo settore, continuando a manifestare la sua tradizionale sensibilità con l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei soggetti interessati e migliorarne la qualità della vita.

ALTRE INIZIATIVE

LA COMUNICAZIONE

La Fondazione attribuisce particolare importanza alla promozione della propria attività istituzionale.

Per supportare la propria azione e perseguire efficacemente le proprie finalità la Fondazione si attiverà per la comunicazione verso l'esterno. E' infatti attraverso la comunicazione che si può realizzare quella trasparenza nei comportamenti che costituisce garanzia di legittimazione e sostegno da parte della società in cui la Fondazione opera.

Una comunicazione corretta e puntuale non può che favorire la trasparenza verso le istituzioni e la società più in generale, promuovendo e rinsaldando la fiducia sull'operato della Fondazione e per dare ad essa visibilità e vitalità dentro la comunità.

CONCLUSIONI

Nell'ambito delle linee programmatiche formulate, nella convinzione che poggiano su contenuti anche di alto valore morale, la Fondazione afferma la volontà di continuare ad essere parte attiva della società concorrendo, con gli altri Enti ed Istituzioni, allo sviluppo del territorio di riferimento.
